

**Accordo di cooperazione tra la Biblioteca Ambrosiana e la Biblioteca Papale Centrale Copta in Egitto**

Il **26 Settembre la Biblioteca Ambrosiana e la Biblioteca Papale Centrale Copta** di Wadi el Natrun in Egitto hanno firmato un **accordo-quadro di cooperazione culturale** per promuovere progetti congiunti di ricerca e sviluppo relativi alle rispettive collezioni.

*A siglare l’intesa, nella Residenza ufficiale del Patriarca Copto al Cairo, sono stati il Vice Prefetto della Biblioteca Ambrosiana - mons. Francesco Braschi, delegato dal Prefetto mons. Marco Navoni - e Sua Santità Tawadros II, Capo della Chiesa Copta Ortodossa – Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di San Marco*, che in prima persona ha voluto e promosso questo accordo, dopo aver visitato, in occasione di una sua venuta a Milano, la Biblioteca Ambrosiana.

Grazie al protocollo ora firmato le due istituzioni condivideranno la conoscenza e le informazioni sulle tecniche innovative di conservazione dei manoscritti antichi e medievali, sulle procedure di digitalizzazione, di catalogazione, di inserimento e archivio dati, sia a livello generale che su singoli progetti, favoriranno gli scambi e protranno organizzare convegni, seminari, corsi ed altri eventi di carattere culturale e scientifico con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio manoscritto e librario disponibile in entrambe le biblioteche.

 “Questo accordo rappresenta un evento di grande rilevanza ecclesiale e culturale – afferma Mons. Francesco Braschi -, perché, mentre attesta il desiderio di conoscenza e collaborazione della Chiesa Copta con Istituzioni Culturali appartenenti alla Chiesa Cattolica, sottolinea altresì il valore paradigmatico e storico della Biblioteca Ambrosiana come luogo capace di proporre un modello proficuo, singolare e duraturo di promozione di una cultura che nasce dalla fede cristiana e dalla passione per la persona umana, creatura di Dio e fatta per il dialogo e la fratellanza

Federico Borromeo volle nel 1609 la Biblioteca Ambrosiana “per la gloria di Dio e l’utilità di tutti”, pensandola fin dalle origini come luogo di incontro e dialogo fra tutte le culture e le religioni, e in particolare come luogo in cui custodire, studiare e valorizzare tutte le Tradizioni cristiane. Soprattutto, il nostro Fondatore era assai attento alle culture del Vicino Oriente, tra cui spiccano I patrimoni letterari, liturgici e spirituali delle venerabili Chiese cristiane orientali. Così fin dal XVII secolo vi fu a Milano un luogo che raccoglieva, studiava e pubblicava testi nelle antiche lingue orientali, tra cui il siriaco, l’armeno, l’etiopico e, naturalmente, il copto e l’arabo, parimenti utilizzato dai Copti accanto all’antico idioma derivato dall’egiziano antico”

Risalente alla predicazione di san Marco ad Alessandria, oggi la Chiesa Copta rappresenta oltre 20 milioni di fedeli in Egitto, ed è presente da anni nel territorio milanese e lombardo con una comunità ricca di decine di migliaia di persone, inserite attivamente nel tessuto sociale ed economico. Nella Diocesi di Milano, la Chiesa Copta è presente con diverse Parrocchie e un Monastero, e partecipa sin dalla sua fondazione (1998) al Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano.

**Ufficio stampa Veneranda Biblioteca Ambrosiana**

**Marta Menegon**

**M 347 5810150**

**E** **press@ambrosiana.it**

[**www.ambrosiana.it**](http://www.ambrosiana.it)